

Frequently asked questions (FAQ)

Le obbligazioni strutturate

- Cos'è un'obbligazione strutturata
- Perché sottoscrivere un'obbligazione strutturata
- Quanto costa un'obbligazione strutturata
- Quanto dura un'obbligazione strutturata
- Quali garanzie da un'obbligazione strutturata
- Che differenza c'è tra un'obbligazione strutturata ed un certificato
- La banca che emette ha interesse che l'obbligazione strutturata renda bene?

Cos'è un'obbligazione strutturata

Un'obbligazione strutturata è una obbligazione che non è riconducibile alle tipologie di investimento standard e che permette di investire in mercati ed in profili di rendimento difficilmente replicabili con altri prodotti di investimento anche per piccoli quantitativi. L'obbligazione strutturata permette di investire in indici azionari, azioni singole o altri sottostanti conservando la garanzia sul capitale. Questo permette, ad esempio, di investire in mercati anche molto volatili con la sicurezza di non vedersi intaccare il proprio capitale a causa di andamenti avversi alle proprie aspettative.

Perché sottoscrivere un'obbligazione strutturata

Sottoscrivere un'obbligazione strutturata comporta inderogabilmente la scelta di precise aspettative sullo sviluppo del sottostante l'obbligazione. Infatti all'avverarsi dello scenario atteso il sottoscrittore vede premiata la propria scelta con un rendimento superiore ai rendimenti medi che avrebbe ottenuto investendo nei prodotti standard; se, d'altra parte, la scelta non è stata oculata e lo scenario non si è avverato, il risultato è un rendimento minore rispetto all'andamento normale di mercato.

Quanto costa un'obbligazione strutturata

Tecnicamente il costo di un'obbligazione strutturata è maggiore rispetto ad una obbligazione standard a causa dei costi derivanti dalla strutturazione della stessa.

In pratica più l'obbligazione strutturata è complessa, maggiore è il costo implicito pagato dal sottoscrittore.

A fronte di questo maggiore costo, il sottoscrittore acquista la possibilità di ottenere rendimenti spesso non comparabili con altre strutture o obbligazioni lineari o anche di partecipare a mercati che non potrebbe raggiungere in altro modo.

Quanto dura un'obbligazione strutturata

Generalmente un'obbligazione, in Italia, ha una durata che per problemi fiscali supera almeno i 2 anni. La scelta dell'effettiva durata dell'emissione dipende innanzitutto dalla necessità del cliente, dalla tipologia del prodotto, dalla situazione contingente del mercato ed anche dalla moda del momento.

E' comunque utile segnalare che molti titoli possono avere una scadenza diversa da quella naturale; tali titoli potranno scadere anticipatamente a seconda che tale decisione sia consentita all'emittente (titoli "callable"), al sottoscrittore (titoli "puttable") o in funzione del verificarsi di un determinato evento (titoli Autocallable o titoli TARN).

Quali garanzie da un'obbligazione strutturata

Tipicamente un'obbligazione strutturata, per potere avere l'appellativo di "obbligazione", deve per lo meno garantire la restituzione, alla scadenza del titolo, dell'intero capitale versato dal sottoscrittore.

Questo tipo di garanzia, come molti investitori hanno imparato a proprie spese, non implica necessariamente che il denaro investito sarà sicuramente restituito; esiste sempre un margine di rischio: in questo caso è il cosiddetto "rischio emittente". In pratica il sottoscrittore sta prestando denaro all'emittente il quale "promette" di restituirlo, sempre che l'emittente stesso non fallisca. In questo caso anche un'obbligazione potrebbe comportare la mancata restituzione del capitale. Nel caso di fallimento, i creditori possono vantare diritti sul patrimonio restante dell'emittente secondo ben definite precedenze; si parla in questo caso di obbligazioni subordinate.

E' quindi molto importante la conoscenza dell'emittente a cui si affida il proprio denaro.

Altre tipologie di garanzie possono essere: garanzia di ricezione di cedole con un rendimento minimo, garanzia di partecipazione all'andamento dei sottostanti, garanzia di memoria legate all'andamento storico dei sottostanti o dell'obbligazione stessa.

Che differenza c'è tra un'obbligazione strutturata ed un certificato

Negli ultimi anni sono apparsi sul mercato i cosiddetti "certificates" (o i "certificati"); storicamente la differenza fondamentale tra le obbligazioni strutturate ed i certificati, tralasciando alcuni dettagli di tipo legale, era la tipologia di garanzia sul capitale: le obbligazioni strutturate garantiscono sempre almeno la restituzione, alla scadenza, del capitale investito; i certificati ne garantivano solo una certa percentuale inferiore a 100% (tecnicamente questa garanzia della non completa restituzione del capitale è chiamata "protezione").

Questa differenza è poi decaduta con il passare del tempo per la nascita di certificati anche a capitale garantito.

In realtà, quindi, se ad un investitore venissero offerti due prodotti che hanno la stessa struttura cedolare e lo stesso livello di garanzia sul capitale, ma con la sola differenza derivante dall'essere uno un certificato e l'altra un'obbligazione, non vi sarebbe differenza dal punto di vista finanziario.

La banca che emette ha interesse che l'obbligazione strutturata renda bene?

La banca non ha alcun interesse relativamente all'andamento dell'obbligazione emessa perché, al momento dell'emissione del titolo, qualsiasi struttura cedolare abbia, si copre dai rischi derivanti dal movimento del mercato.

Il suo interesse nell'emissione deriva solamente dalla raccolta del denaro che poi impiegherà nelle sue proprie attività di finanziamento legate ai prestiti, ai mutui o tutte le innumerevoli altre attività di investimento specifiche.

Pertanto, tecnicamente la banca è generalmente interessata, per questioni di marketing, a che i titoli da lei emessi abbiano le migliori performance possibili poiché il rendimento ricevuto dai suoi sottoscrittori non comporta una riduzione del proprio margine di reddito.

Al contrario, se l'obbligazione emessa non rendesse sufficientemente, si potrebbe trovare nella situazione sgradevole di dover spiegare questo agli investitori con un evidente rischio reputazionale.